

DAL 4 ALL'11 GIUGNO

VISITA DEL MINISTRO GENERALE E DEL DEFINITORE IN ECUADOR

Dal 4 all'11 giugno Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, e Fr. César Kulkamp, Definitore generale, hanno visitato la Provincia di San Francesco di Quito, in Ecuador, dove hanno avuto l'opportunità di incontrare tutti i frati della Provincia, le sorelle Clarisse e Concezioniste e le autorità ecclesiastiche locali. A questo proposito, il 5 giugno a Quito hanno incontrato il Nunzio Apostolico, Mons. Andrés Carrascosa, e successivamente Mons. Alfredo José Espinoza, sdb, Arcivescovo di Quito per conoscere il rapporto dei frati con la Chiesa e il cammino francescano di ogni giorno.

Fr. Massimo e Fr. César hanno poi avuto un incontro con il Definitorio provinciale, mentre il giorno successivo hanno salutato le Suore del Monastero dell'Immacolata Concezione, alla presenza del Consiglio Direttivo della Federazione Ecuatoriana e dei rappresentanti di tutti i monasteri dell'Ecuador. A seguire si è svolto l'incontro con i frati delle Zone Nord, Quito e Centro della Provincia: un'occasione per conoscere il lavoro delle Fraternità e incoraggiare i frati a rispondere positivamente alla vocazione.

Il Ministro generale e il Definitore hanno anche conosciuto i frati e laici della Curia provinciale per comprendere la funzione e l'opera di ciascuno. Successivamente si è svolto l'incontro con la Famiglia francescana dell'Ecuador,

alla presenza di molti religiosi e religiose che si nutrono del carisma francescano e della presenza dell'Ordine Francescano Secolare.

Fr. Massimo e Fr. César, dopo essere stati nelle due Scuole San Andrés di Quito, hanno incontrato i fratelli del Segretariato per la Formazione e gli Studi, che hanno presentato una relazione su ogni tappa della formazione e sulla formazione permanente. Si è svolto anche un dibattito con i fratelli in Formazione Iniziale nel Convento di San Diego (Fratelli Postulanti, Novizi e Fratelli dei Professioni



AGENDA CURIA GENERALE

- Il 17 e 18 giugno Fr. Ignacio Ceja Jiménez, Vicario generale, ha presieduto il Congresso custodiale della Custodia dipendente della SS. Annunciazione della BVM a Scutari, in Albania; dal 24 al 28 sarà con i fratelli della Custodia del Marocco per preparare la Visita Canonica. Dal 30 giugno al 3 luglio, insieme al Definitore generale Fr. Victor Luis Quematcha, sarà in Ruanda per l'erezione della Custodia autonoma di Nostra Signora di Kibeho (Burundi e Ruanda).
- Fino al 22 giugno Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, sarà in Francia per la visita alla Provincia "Beato Giovanni Duns Scoto". Dal 23 giugno al 1° luglio

- sarà in Polonia con il Definitore generale Fr. Konrad Cholewa per diversi appuntamenti: il 23 saranno a Włocławek per il 25° anniversario della beatificazione dei Frati Minori martiri dei nazisti nella II guerra mondiale; nello stesso giorno parteciperanno alla celebrazione del 400° anniversario della costruzione del convento di Piotrków Trybunalski. Dal 26 giugno al 1° luglio visiteranno la Provincia di San Francesco.
- Il 24 e 25 giugno Fr. César Kulkamp, Definitore generale, parteciperà all'Introduzione al Capitolo generale dei Canonici Regolari Lateranensi che si terrà a Caxias do Sul, RS, Brasile.

Temporanei), per poi incontrare anche i Segretari per le Missioni e l'Evangelizzazione della Provincia. La visita è stata anche l'occasione per conoscere e salutare le Suore del Monastero di Santa Clara, i rappresentanti di tutti i monasteri dell'Ecuador e il Consiglio Direttivo della Federazione. A Guayaquil il Ministro

generale ha presieduto la solenne Eucaristia accompagnato da Mons. Luis Cabrera, OFM, Arcivescovo di Guayaquil; successivamente ha visitato il Monastero delle Clarisse di Guasmo, dove si sono unite per l'occasione anche le Clarisse di Daule.

PROVINCIA DELLA SANTA FEDE, COLOMBIA

VISITA DEL MINISTRO GENERALE E DEI DEFINITORI PER L'AMERICA LATINA



Dal 2 al 4 giugno il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, e i Definitori generali per l'America Latina, Fr. César Kùlkamp e Fr. Joaquín Echeverry, hanno visitato la Provincia della Santa Fede in Colombia, in concomitanza con l'inizio del Capitolo provinciale intermedio.

Molti i temi affrontati negli incontri tra i membri del governo generale e i frati della Provincia: l'importanza dello spirito di preghiera, che spesso viene indebolito da problemi lavorativi e amministrativi – Fr. Massimo ha lanciato l'idea di creare uno spazio per la preghiera fisico affinché i frati possano rinnovare la propria vita spirituale; il rischio che i progetti personali, la ricerca del potere, la ricerca di privilegi personali e il culto del pessimismo possano andare oltre lo spirito missionario della fraternità. A questo, il Ministro generale ha affermato che i frati devono essere fratelli ricchi di speranza, orientati all'ascolto, abbandonando l'individualismo o il sinistro provincialismo. Per giungere a questa maturità della vita umana e francescana, occorre curare la formazione permanente e iniziale, ma, soprattutto, occorre ripensare la formazione iniziale nella Provincia, secondo le parole del Ministro generale. Un'esigenza

di questa formazione ha a che fare con l'ascolto dei poveri e la loro vicinanza: essere vicini agli emarginati permetterà di rivedere lo stile di vita nella società presente; configurare un progetto provinciale per l'uso degli immobili e promuovere una cultura del lavoro sincero e onesto sarà anche un antidoto alla pigrizia, perché l'abitudine al lavoro e la disciplina creano virtù. Fr. César Kùlkamp, Definitore generale di zona, nel suo intervento, ha parlato dell'importanza dello smantellamento del clericalismo, che storicamente ha permeato l'Ordine. Oggi, invece, le cose accadono attraverso il dialogo, coltivando lo spirito della sinodalità come partecipazione alla crescita della vita fraterna.

A questo proposito, Fr. César ha evidenziato tre principi fondamentali: rafforzare la dimensione carismatica e la vita di fede; l'alleggerimento delle strutture fisiche quali schemi mentali tradizionali; un ripensamento del sistema dell'Ordine, affinché vi sia un autentico rinnovamento del carisma e dell'identità di fratelli minori all'interno della società contemporanea.

Fr. Joaquín Echeverry, Definitore generale e membro della Provincia, ha presentato alcune prospettive che possano aiutare i fratelli a riflettere sul rinnovamento della propria identità, promuovendo nuovi spazi e forme di presenza. Nel pomeriggio del 3 giugno, Fr. César ha incontrato i frati professi temporanei, aprendo un dialogo fraterno attorno alle prospettive, preoccupazioni e proposte legate al ciclo formativo nella Provincia. Questo spazio ha permesso ai frati di esprimere come percepiscono lo sviluppo della formazione, evidenziando elementi chiave per il >>

- Dal 4 al 15 giugno Fr. Francisco Gómez Vargas e Fr. Dennis Tayo, Segretario e Animatore del Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, sono stati a Benjamin Constant, nell'Amazzonia brasiliana, per l'inizio del Corso Interfrancescano per Missionari in America Latina. Il 16 giugno hanno visitato le missioni con i migranti nel Darién, alla frontiera tra Panama e Colombia. Dal 23 al 28 giugno, insieme a Fr. César,

parteciperanno a San Paolo, in Brasile, alla riunione della Commissione delle Nuove Forme di vita ed evangelizzazione con l'UCLAF.

- Dal 1° luglio Fr. Massimo e Fr. Konrad saranno in Croazia per incontrare i frati e i Definitori delle Province "Ss. Cirillo e Metodio" e "S. Girolamo"; il 3 luglio incontreranno i Ministri provinciali della Conferenza Sud-Slavica.

rinnovamento del carisma. Il Definitore ha ringraziato i fratelli per la loro franchezza, riconoscendo la necessità di pianificare la formazione e di includere i fratelli temporanei nel consiglio di formazione. Ha sottolineato l'importanza di attuare gli orientamenti della Ratio Formationis e ha incoraggiato i frati a esprimere senza timore le loro preoccupazioni, affermando che "i voti temporanei non sono meno importanti di quelli solenni".

Con il contributo dell'Equipe di Comunicazione della Provincia della Santa Fede in Colombia



70 ANNI DELLA NUOVA PRESENZA FRANCESCA IN VENEZUELA VISITA DEL VICARIO GENERALE IN VENEZUELA

Il 31 maggio la Custodia dell'Immacolata Concezione del Venezuela ha celebrato con grande gioia e devozione i 70 anni della restaurazione della presenza francescana in Venezuela. Si parla di restaurazione perché non è la prima volta che i frati arrivano in territorio venezuelano: nel 1515 arrivarono sulla costa di Cumaná inviati dall'isola di Hispaniola, l'attuale Repubblica Dominicana e Haiti. Successivamente, nel 1575,

i frati della Provincia della Santa Croce della Hispaniola inviarono frati missionari che fondarono il convento di San Francisco de Caracas e la Chiesa dell'Immacolata Concezione.

La celebrazione si è svolta presso la chiesa Cristo Rey del 23 de Enero a Caracas, riunendo la fraternità francescana e numerosi fedeli. Il 30 maggio, vigilia della celebrazione, si è tenuto l'incontro con la Famiglia francescana, nel quale si sono condivise le esperienze relative al servizio dei frati nelle terre



venezuelane, si è ripercorsa la ricca storia dell'Ordine e si è parlato anche del futuro che si vuole abbracciare.

Compostela (Spagna), da cui dipende la Custodia. Presenti anche i frati della Custodia e la comunità locale, che si è riunita in spirito di gratitudine e di speranza.

La celebrazione di questi 70 anni segna una tappa significativa nella storia della presenza francescana in Venezuela, riaffermando l'impegno dei frati nella loro missione di servizio e di evangelizzazione, rendendo presenti le orme di Francesco d'Assisi nel Paese.

FR. MASSIMO E FR. JOAQUÍN IN MESSICO VISITA ALLA PROVINCIA SAN FILIPPO DI GESÙ

Dal 28 maggio al 2 giugno si è svolta la visita fraterna del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, e del Definitore generale di zona, Fr. Joaquín Echeverry, alla Provincia San Filippo di Gesù, nel sud-est del Messico.

La visita è iniziata con un incontro fraterno con il Governo provinciale a Izamal, sede della Curia provinciale, dove sono

state presentate le luci e le ombre della Provincia. In un secondo momento Fr. Massimo e Fr. Joaquín hanno incontrato i 12 Guardiani della Provincia: è stata ricordata la missione del Guardiano e soprattutto come essi siano i responsabili della formazione permanente dei frati. In un terzo momento si è svolto un incontro con i formatori e i formandi con voti temporanei, nel quale si è parlato del presente e del futuro >>

della Provincia. Si è svolto anche un incontro con le Clarisse e il Terz'Ordine. Al termine è stata celebrata l'Eucaristia nel Santuario della Vergine di Izamal.

Dopo un lungo viaggio sono arrivati a Tenosique per visitare il rifugio "La 72", un'oasi per le migliaia di migranti che di lì transitano in cerca di aiuto; il Ministro generale ha incontrato le persone che in questo rifugio francescano trovano aiuto fisico, psicologico e spirituale. Hanno anche incontrato i postulanti e i novizi della Provincia per ascoltare le loro voci. Allo stesso tempo, Fr. Massimo ha benedetto il noviziato di San Diego de Alcalá a Rayón, Chiapas. Infine, si è avuto un incontro con le popolazioni indigene. Questa visita è stata un'opportunità per il Ministro generale di conoscere il servizio dei fratelli di questa provincia missionaria.



IL MINISTRO GENERALE E LE SORELLE DELLA FEDERAZIONE NOSTRA SIGNORA DEGLI ANGELI INCONTRO CON LE CLARISSE DEL MESSICO



Nell'ambito delle celebrazioni per i 500 anni di presenza francescana in Messico, il 21 maggio Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'OFM, ha incontrato le sorelle Clarisse della Federazione di Nostra Signora degli Angeli del Messico.

Accompagnato da Fr. Joel Cosme, Ministro della Provincia del Santo Vangelo, e da alcuni membri del Definitorio generale, Fr. Massimo, dopo essere stato accolto con affetto dalle sorelle, ha letto le Ultime Volontà per Santa Chiara e le sue sorelle (tratte dagli scritti di Francesco), dal quale è partito per una sostanziosa riflessione: carisma, sequela del Vangelo, povertà di Gesù, la Vergine Maria e la perseveranza ne sono stati i temi principali.

Successivamente le sorelle hanno presentato le loro fraternità al Ministro generale. Nel suo intervento, Fr. Miguel Ángel Berrocali, OFM, assistente spirituale della nostra Federazione, ha espresso l'importanza della formazione iniziale e permanente, promossa attraverso corsi di vario

genere nella Federazione. Fr. Massimo ha aggiunto che la formazione è una priorità nella vita: non è un processo temporaneo, ma piuttosto continuo e permanente, perché siamo tutti sempre in formazione.

Anche se nelle nostre Fraternità incarichiamo specificamente una persona per formare le nuove vocazioni, in realtà ne siamo tutti responsabili, poiché ciò avviene soprattutto con la testimonianza, la preghiera, il silenzio, l'interiorizzazione e l'ascolto della Parola di Dio; questo si riflette nelle nostre relazioni all'interno della fraternità, e in questo modo diamo anche una testimonianza di Gesù Cristo al mondo che cerca di farci entrare in risonanza con i suoi bisogni. Pertanto, la formazione deve essere finalizzata al conseguimento dei seguenti elementi: qualità della vita di preghiera, qualità della vita fraterna e qualità della vita evangelizzatrice. Questa formazione deve aiutare a forgiare in ognuno una personalità adulta capace di vivere i sentimenti di Cristo.

L'incontro è proseguito sul tema delle Costituzioni Generali del Secondo Ordine, che per la prima volta nella loro storia le sorelle stanno scrivendo. Suor Monica Isabel Gonzáles, OSC, presidente della Federazione, ha affermato che, essendo parte della commissione che guida questo lavoro, ha visto una grande partecipazione da parte delle suore nel rispondere ai questionari e che questo progetto è molto fiducioso, poiché aiuterà a risolvere i problemi attuali che ogni giorno si affrontano.

Il Ministro generale, che sta seguendo i lavori, ha confermato che una delle maggiori difficoltà che le Clarisse vivono attualmente non è la chiusura, ma il lavoro, che il più >>

delle volte supera i loro limiti e riduce loro il tempo. Alcune suore hanno condiviso la loro opinione, soprattutto riguardo al tema della clausura: hanno detto che a volte se ne ha una certa paura, instillata dalla non conoscenza di ciò che comporta e significa, nel modo di vivere. Hanno anche ricordato che è importante accompagnare le sorelle a realizzare pienamente la loro vocazione, non vedendo la clausura come un impedimento, ma come il luogo favorevole perché essa si realizzi.

Fr. Massimo è intervenuto ricordando che per le Clarisse la clausura non è un'opzione, perché Santa Chiara ha scelto di vivere così ed è stato, è e continuerà ad essere uno scandalo e una follia per il mondo. La clausura per Clara non è stata

un'imposizione, ma un'opzione che ha scelto liberamente, e il Secondo Ordine non può contraddirsi. È lì che ha trovato il luogo per entrare in intimità con Cristo e svolgere la sua missione evangelizzatrice.

Per le sorelle è stata una piacevole esperienza, perché è stato come se Francesco stesso le incoraggiasse a continuare a vivere il carisma francescano-clariano, a continuare saldi nella fede e nella vocazione, a donare tutto ogni giorno per amore del Crocifisso.

Con il contributo della Federazione delle Sorelle Clarisse di Nostra Signora degli Angeli del Messico

ISTANBUL, 26 MAGGIO – 2 GIUGNO

INCONTRO CONGIUNTO CIME-CEME IN TURCHIA

Dal 26 maggio al 2 giugno i membri del Consiglio Internazionale per le Missioni e l'Evangelizzazione (CIME) e quelli della Commissione esecutiva per le Missioni e l'Evangelizzazione (CEME) si sono incontrati a Istanbul, in Turchia, presso il convento di Santa Maria Draperis, per continuare a sviluppare la *Ratio Evangelizationis dell'Ordine* (REO).

Per il CEME erano presenti Fr. Francisco Gómez Vargas e Fr. Dennis Tayo, rispettivamente Segretario e Animatore generali per le Missioni e l'Evangelizzazione, Fr. Johannes Freyer e Fr. José Rodríguez.

Per il CIME erano presenti 9 dei 13 Segretari per le Missioni e l'Evangelizzazione delle Conferenze dell'Ordine: Fr. Arcangel Borek (Conferenza Nord-Slavica), Fr. Oscar Castro (Bolivariana), Fr. Jovit Malinao (EAC), Fr. Augustinus Ngame (SAAOC), Fr. Edgar Alves Pereira (Brasile-Cono Sud), Fr. Damir Pavic (Sud-Slavica), Fr. José Rodríguez (ESC), Fr. Natalio Saludes (CONFRES) e Fr. Adolfo Calderón Velázquez (Nostra Signora di Guadalupe). Presente anche Fr. John Barker, membro del comitato per la redazione della REO e segretario dell'incontro.

Il mandato per sviluppare la REO è stato dato dal Capitolo Generale del 2021. La discussione della proposta REO è iniziata nell'incontro CIME-CEME del marzo 2022. Nel maggio 2023 il Definitorio generale ha accolto una proposta del Segretariato per le Missioni e l'Evangelizzazione di convocare un gruppo di esperti in materia per sviluppare una struttura e uno schema per la REO e per iniziare la stesura del documento. Quel gruppo si è riunito nel settembre 2023 ed ha elaborato una proposta che è stata poi discussa e accettata

(con suggerimenti) dal Definitorio generale. Nel dicembre 2023 i Segretari per le Missioni e l'Evangelizzazione delle Conferenze hanno ricevuto una copia della struttura, ed è stato chiesto loro di discutere la proposta e di rispondere ad alcune domande per aiutare la stesura della REO, e di presentare eventuali loro risposte. Nel frattempo, il gruppo di esperti ha continuato il suo lavoro, producendo nel marzo 2024 una bozza della Parte Prima della REO.

Il lavoro principale dell'incontro del CIME-CEME di maggio/giugno 2024 è stato quello di esaminare le risposte delle Conferenze riguardo alla struttura proposta della REO, discernere in esse temi e preoccupazioni comuni e discutere (in via preliminare) la loro possibile inclusione nella REO.

[Scarica la Sintesi dell'incontro CIME-CEME 2024 \(English\)](#)



MONDO OFM

Incontro dei Guardiani,
Prov. S. Maria degli Angeli (Polonia)



Capitolo delle Stuoie,
Prov. Ss. Francesco e Giacomo (Messico)



Franciscan's Got Talent,
Prov. Santa Famiglia (Egitto)



Incontro delle famiglie francescane, Prov.
Assunzione della BVM (Italia)



Incontro nazionale formatori Conferenza
Famiglia francescana (Brasile)



Prime Professioni,
Prov. S. Tommaso Apostolo (India)

RIFLESSIONE E RINNOVAMENTO DELLA SPIRITUALITÀ FRANCESCANA CAPITOLO DELLE STUOIE 2024, PROVINCIA SANTA FEDE, COLOMBIA

Tra il 27 e il 31 maggio di quest'anno, si è tenuto con successo il Capitolo delle Stuoie presso la casa di formazione di San Bernardino da Siena a Bogotá. Questo evento, convocato dalla Provincia Franciscana della Santa Fe de Indios in Colombia, aveva l'obiettivo di partecipare alla riflessione guidata dall'Ordine dei Frati Minori come opportunità per rinnovare la spiritualità, l'essenza e la missione del mondo francescano.

Hanno partecipato all'evento membri della Famiglia francescana, compresi religiosi del Primo Ordine, suore del Secondo Ordine, religiosi seguaci della spiritualità di San Francesco e laici impegnati. L'obiettivo principale era esplorare nuove prospettive per rivitalizzare l'opzione di essere fratelli al servizio di una Chiesa sinodale in uscita. Durante l'itinerario di riflessione, sono stati affrontati tre nuclei tematici essenziali:

Rinnovare la nostra visione: A quali caratteristiche del Carisma dobbiamo aprirci oggi?



Camminare seguendo un modello: Qual è il modello profetico di fraternità nella minorità?

Abbracciare il futuro: A chi e come serviamo?

Da queste discussioni è emersa la conclusione imperativa di rinnovare il carisma francescano per rimanere rilevanti in una società che richiede comprensione e supporto in mezzo a situazioni complesse causate da disincanto e individualismo.

Inoltre, il quadro celebrativo del Capitolo è stato illuminato da una riflessione sulle Stimmate di San >>>

Francesco, intese come un percorso per comprendere la sua esperienza e chiamata.

Dopo cinque giorni di profonda riflessione e condivisione fraterna, i membri della Famiglia francescana in Colombia sono tornati ai loro luoghi di evangelizzazione, impegnati a rinnovarsi con la forza dello Spirito Santo e il vigore del Carisma francescano.

Fr. Jorge Luis Torregroza, OFM
Provincia della Santa Fede



IN DIFESA DELLA CASA COMUNE

GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE IN EL SALVADOR

La mattina del 4 giugno 2024, le strade principali della capitale salvadoregna, San Salvador, le stesse in cui camminava il santo e martire Oscar Arnulfo Romero, sono state dipinte di marrone, giallo, verde e bianco.

Le chiese, tra cui quelle della Famiglia francescana, insieme alle organizzazioni ambientaliste hanno organizzato la Camminata ecologica con lo slogan "La Casa comune resiste e chiede giustizia ambientale", giunta alla sua 24^a edizione.

Il Parco Cuscatlán, situato nel centro della capitale, è stato il punto di incontro. L'orario previsto era alle 8:00 del mattino. Centinaia di cristiani, evangelici e cattolici, organizzazioni sociali, ambientaliste, studentesche, sindacali e femminili tra le altre, hanno iniziato ad arrivare fin dalle prime ore del mattino.

La celebrazione della Giornata Mondiale dell'Ambiente è iniziata con parole di benvenuto, seguite da un atto ecumenico e poi da una conferenza stampa in cui è stato letto il comunicato preparato dagli organizzatori. Pochi minuti dopo, una grande colonna di persone ha iniziato a camminare con gli striscioni in mano.

Durante il percorso, diverse voci hanno risuonato con canti, slogan, riflessioni, proteste e grida di speranza. Il comunicato denunciava le varie forme di ecicidio: "La disputa tra la vita e gli interessi di settori che perseguono il profitto privato a scapito della vita dei territori salvadoregni". Si trattava della descrizione di una situazione ambientale locale che si applica alla situazione globale. Nella sua Esortazione

apostolica *Laudate Deum* n. 20, Papa Francesco definisce questa descrizione "il paradigma tecnocratico che è alla base dell'attuale processo di degrado ambientale".

Il sole avvolgente e la temperatura in aumento non hanno impedito che la gioia e il giubilo della lotta per la vita fossero presenti in quella marcia la cui destinazione finale era l'Assemblea legislativa composta da sessanta deputati. Al loro arrivo, Vidalina Morales, una leader ambientalista, ha assicurato che stavano lottando per "il diritto a un ambiente sano, il diritto umano all'acqua, il diritto a vivere in territori liberi da contaminazioni, liberi da estrazioni metalliche".



Un veicolo portava un'immagine di San Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia, artisticamente decorata con fiori locali. Al Palazzo legislativo, la delegazione è stata ricevuta da un'unica deputata, Claudia Ortiz, a cui è stato consegnato un carteggio in cui si chiede l'approvazione della Legge sui cambiamenti climatici presentata nel 2016 per "garantire e promuovere la mitigazione, l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'attenzione ai danni e alle perdite". A questo proposito, per Papa Francesco "le soluzioni più efficaci non verranno solo dagli sforzi individuali, ma soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale" (*Laudate Deum* n. 69).

Così si è concluso l'evento. Nell'intestazione del comunicato è stato letto un testo di Sant'Oscar Romero: "Questo è il pensiero fondamentale della mia predicazione: nulla conta per me quanto la vita...".

DAL 3 GIUGNO AL 4 AGOSTO IN AMAZZONIA
CORSO INTERFRANCESCANO PER MISSIONARI

CON I PIEDI SOPRA L'ACQUA

I frati francescani nel mondo sanno che «la causa missionaria deve essere la prima di tutte le cause», perché è il mandato di Gesù, affidato alla Chiesa e abbracciato da Francesco d'Assisi in fraternità e minorità.

Per questo motivo, dal 3 giugno al 4 agosto di quest'anno, saremo a Benjamin Constant, Amazzonia, Brasile, (sulla triplice frontiera Brasile, Colombia e Perù). Tredici fratelli delle tre obbedienze dell'Ordine dei Frati Minori (OFM^{Cap}, OFM^{Conv}, OFM), e otto nazionalità (Perù, Colombia, Brasile, Costa Rica, El Salvador, Messico, Polonia e India), per vivere in preghiera, fraternità e minorità, condividendo le nostre esperienze missionarie e formandoci per le Nuove Forme di Presenza, Vita ed Evangelizzazione nella Chiesa nel contesto dell'America Latina e dei Caraibi.

Dell'Ordine dei Frati Minori partecipano: Fr. Pio Siury, OFM della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Polonia), Fr. Diogo Henrique da Silva Siqueira Oliveira, OFM della Custodia di San Benedetto dell'Amazzonia



(Brasile), Fr. Nery Tocto Calle, OFM della Provincia francescana dei XII Apostoli (Perù), Fr. Segundo Paulo Yesquén Torres, OFM della Provincia di San Paolo Apostolo (Colombia), Fr. Francisco Javier Miranda, OFM della Provincia francescana di Nostra Signora di Guadalupe (America Centrale e Caraibi) e Fr. Guillermo Trinidad Pons Rodríguez, OFM della Provincia di San Pietro e Paolo di Michoacán (Messico).

Fr. Francisco Javier Miranda, OFM

CUSTODIA DEI SANTI MARTIRI DEL MAROCCO
LA MISSIONE FRANCESCANA IN MAROCCO OGGI

La missione francescana in Marocco è tradizionalmente considerata la più antica dell'Ordine.

Nel 2010 è stata costituita la Custodia dei Santi Martiri del Marocco, che dipende direttamente dal Ministro Generale. Attualmente riunisce 18 frati, tra cui solo un professore temporaneo, che ha scoperto la sua vocazione in Marocco e ha chiesto di unirsi a noi. Gli altri 17 fratelli sono "in prestito" dalle Province di origine per sei anni o più. Attualmente provengono da 14 diverse Entità corrispondenti a 11 nazionalità: Filippine, Repubblica Democratica del Congo, Spagna, Francia, Italia, Croazia, Polonia, Messico, Costa Rica, Brasile e Perù. Attualmente i frati sono divisi in 5 Fraternità, due nella diocesi di Tangeri (nel nord del Paese)

e tre nella diocesi di Rabat (al centro). Si tratta di piccole fraternità missionarie di 3 o 4 fratelli.

LA VITA FRATERNA

Dire che la vita fraterna è il primo pilastro della nostra missione può sembrare ovvio. Tuttavia, in questa terra assume un significato molto particolare. I frati di tutto il mondo, infatti, sono abituati a trascorrere la loro vita in una Provincia dove entrano, si formano e maturano insieme, uniti da tradizioni condivise e da una storia comune. Niente di tutto questo in Marocco: ognuno proviene da un universo culturale e francescano diverso. Questa realtà fa sì che, come ha detto uno dei nostri fratelli, la missione inizia qui quando apriamo la porta della nostra stanza >>>



perché la vita fraterna di 3 o 4 rappresenta già una sfida linguistica, culturale e umana. Ciò implica uno sforzo da parte di tutti e la capacità di aprirsi alla realtà dell'altro. Ciò rende le nostre fraternità e la nostra Custodia un laboratorio di convivenza interculturale alla costante ricerca della fraternità e dell'equilibrio, una scuola di amore e di minorità per permettere a ciascuno di essere se stesso e di dare il meglio di sé.

IL SERVIZIO RESO ALLA CHIESA

Oggi il Paese conta più di trenta congregazioni religiose e più di 25mila fedeli, tutti stranieri. La stragrande maggioranza sono studenti subsahariani che vengono a studiare in Marocco prima di tornare nel proprio paese o accedere a ulteriori studi in Europa. Ma a loro si aggiungono sempre più lavoratori che hanno deciso di restare in Marocco, siano essi espatriati inviati dal mondo occidentale o ex studenti che li hanno trovato lavoro.

I frati francescani gestiscono attualmente 7 parrocchie che sono luoghi di incontro per studenti, immigrati e lavoratori (in un mondo totalmente marocchino e musulmano) e che sono anche luoghi di costruzione spirituale e umana (soprattutto per gli immigrati decostruiti dal loro pellegrinaggio, per i cristiani detenuti che per molti anni ricevono solo la visita del cappellano e per gli studenti che raggiungono l'età adulta e imparano qui a vivere in modo autonomo e responsabile per la prima volta). Le parrocchie sono per loro luoghi di riferimento, sia per il catechismo e i sacramenti, sia per la presenza dei servizi sociali forniti dalla Caritas. Sono un punto di passaggio, un'oasi che vogliamo fraterna sui cammini di tutti. È per noi fratelli una scuola di adattabilità e di gratuità: noi seminiamo e altri raccoglieranno.

LA PRESENZA E L'INCONTRO DEL MONDO MUSULMANO

Quando san Francesco d'Assisi evoca nella Regola del 1221 la missione tra i musulmani, propone due modi di considerare il ruolo spirituale dei frati, il primo consistente nel «non fare liti né dispute, essendo soggetto ad ogni creatura umana a causa di Dio e confessare semplicemente che sono cristiani» (Rnb 16,6). Ci sentiamo così inviati dall'Ordine al popolo marocchino: non come concorrenti o proseliti, ma come testimoni chiamati a vivere in mezzo a loro, ad incarnarci e a vivere l'incontro "come oranti tra altri oranti" (Christian de

Chergé, martire di Tibhirine). Per sviluppare spazi di contatto con la popolazione musulmana del Marocco e non rimanere solo tra i cristiani nonostante la molteplicità dei loro bisogni, la Custodia ha aperto tre centri culturali dove i frati fungono da insegnanti per persone di tutte le età desiderose di imparare le lingue in particolare. Attraverso rapporti con insegnanti volontari locali, sostegno agli studenti, attività culturali (cinema, dibattiti, laboratori di lettura o scrittura, teatro, ecc.) o progetti ecologici, i fratelli entrano gradualmente nella cultura di questo Paese, mettendosi al servizio di tutti.

Questo dialogo di vita (nella vita condivisa in mezzo a un quartiere popolare musulmano da una particolare fraternità) e questo dialogo di carità (attraverso opere a favore dei marocchini o dei poveri in collaborazione con altri marocchini o con associazioni locali) finiscono misteriosamente per aprirsi al dialogo spirituale. È senza dubbio a questo livello che la parte essenziale della nostra missione si realizza, invisibilmente, nella trasformazione dei nostri cuori e in quello – sfuggente – dei cuori degli uomini e delle donne che ci circondano.

LA FAMIGLIA FRANCESCANA

Oggi, oltre ai frati minori, il Marocco conta un monastero di sei sorelle Clarisse e una sessantina di sorelle e fratelli del Terzo Ordine Regolare. Condividiamo con queste comunità le stesse sfide, quella dell'inculturazione nel Paese, quella dell'interculturalità delle nostre comunità e quella di un certo isolamento con distanze significative tra le comunità.

Riuniti nel Capitolo delle Stuoie nel marzo 2024, cerchiamo come accogliere la nostra chiamata a vivere la missione qui in modo nuovo e adattato alle chiamate di coloro che incontriamo, marocchini, migranti e fedeli. Insieme ascoltiamo lo Spirito Santo con il desiderio di poter vivere in modo più profetico questa missione, così speciale e così piccola, che il Signore ci ha affidato.

Nella gioia della vocazione che abbiamo qui, contiamo sulla vostra preghiera per essere ogni giorno più fedeli a questa chiamata del Signore che ci supera!

Fr. Stéphane Delavelle, OFM

FRATELLI DEFUNTI *

- 2 maggio: Fr. Austin McCormack, Provincia d'Irlanda.

* Informazioni ricevute dalla Segreteria generale secgen@ofm.org

GIUGNO 2024
CTC N. 63

Questo numero di «Comunione e comunicazione» raccoglie, secondo il piano tracciato per celebrare gli 800 anni delle Parole con melodia indirizzate da Francesco alle Signore Povere di San Damiano, testimonianze e riflessioni ispirate dai vv. 3-4 dell'esortazione: *Vivate sempre en veritate / ke en obedientia moriate* (cf. cTc 60, p. 70). Fr. Fábio Gomes, OFM, nostro Delegato generale, ci introduce ad accogliere la proposta di Francesco mettendo in dialogo il vivere 'in verità' e 'in obbedienza', quali modalità che devono "attraversare e trasparire in tutto quanto le "Poverelle" vivono e fanno" (p. 8). E ciò non in una realtà ipotetica, ma in questo oggi caratterizzato, per noi sorelle, dall'VIII centenario delle stigmate del padre S. Francesco e dal processo di revisione delle Costituzioni Generali, giunto alla terza fase e che il Cardinale Prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ci invita a proseguire «per discernere la volontà del Signore e poter attuarla in spirito di collaborazione».

Siamo poi guidate in un percorso attraverso i quattro continenti, stando presso le sorelle che, in contesti culturalmente diversi, ma spiritualmente non così lontani, rendono ragione dell'osservazione di Fr. Carlo Paolazzi, OFM: "A Francesco basta un avverbio, «vivate sempre en veritate», per ricordare alle «povere dame» raccolte in San Damiano che il dono della loro vita di povertà, carità e obbedienza nello Spirito deve essere accolto e vissuto nella dimensione della quotidianità e della perseveranza, in modo che sorella morte corporale trovi le «figlie e ancelle dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste» operose e vigilanti nel compiere la santissima volontà del loro Signore" (cTc 61, p. 37).

Con le sorelle di Nantes riflettiamo sulla sfida che il vivere nella verità, nell'unità, nella povertà e nella lode costituisce nel contesto attuale, fortemente segnato da menzogna, individualismo, consumismo, iper-velocità. *L'implantatio* della forma di vita clariana a Bomadi, Nigeria, e la fine della sua presenza a Arizkun, Spagna, sono certamente situazioni molto diverse; tuttavia, rispondono alla medesima esigenza di 'vivere nella verità': non una verità soggettiva, ma la verità del Vangelo, unica nostra 'regola'. Le sorelle di Cincinnati, USA, e di Cantalapedra, Spagna, ci raccontano come ciò sia possibile soltanto in costante atteggiamento di discernimento, in ascolto dello Spirito del

Signore, per intuire dove e come Lui stia operando già, dove e come ci chiami ad assecondare la Sua opera. 'Ascoltare' è la parola-chiave che apre l'esortazione di Francesco e rimane la parola-chiave per noi: ascoltare ogni voce – e le sorelle di Aitape, Papua Nuova Guinea, ce lo dicono per esperienza; ascoltare la storia e ciò che in esse fermenta come chicco di grano sottoterra – lo sanno bene le sorelle di Brno, Repubblica Ceca, testimoni protagoniste di un grande passaggio di epoca in Europa.

Sr. Mary Andrew di Mbarara, Uganda, in poche parole, quasi pennellate, raccoglie il senso profondo di tutto questo. Vivere nella verità, aderendo alla Parola del Signore fino alla fine, fino alla pasqua definitiva: ricordiamo Fr. Enrique Gonzales Arango, OFM, Delegato generale OFM durante i primi anni del millennio, che da poco ci ha preceduto nella Casa del Padre; e sr. Bernardette Cotter, OSC, Presidente della Federazione delle nostre sorelle di Irlanda e Scozia, visitata da sora morte corporale durante il tempo del suo servizio materno.

A ciascuna sorella, a ciascun fratello che ha contribuito alla realizzazione di questo numero va la nostra gratitudine.

A tutti voi che leggete, l'invito a comporre insieme il prossimo numero, attorno al successivo versetto dell'Audite poverelle: «*Non guardate a la vita de fore, / ka quella dello spirito è migliore. / lo ve prego per grand'amore / k'aiate discrezione de le lemosene ke ve dà el Signore*» (vv. 5-8). Buona lettura!

Le sorelle della redazione

PDF cTc N. 63: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#)



OFM
ORDO FRATRUM MINORUM

Direttore:
Fr. Byron A. Chamann Anléu OFM

Curia Generale dei Frati Minori

Via di S. Maria Mediatrix, 25 - Roma, Italia - comgen@ofm.org
www.ofm.org



@ofmorg



@fratrumminorum



@ofmdotorg



@ofmdotorg